



Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B8329 del 04/11/2011

Proposta n. 20715 del 19/10/2011

Oggetto:

C.E.T. S.r.l - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

OGGETTO: C.E.T. S.r.l – Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

GESTORE: C.E.T. S.r.l
CODICE FISCALE: 01890860511
ISCRIZIONE CCIAA di Roma: R.E.A. n. 1236779
SEDE LEGALE: via Olmetti, 39/B
00060 Formello (Rm)
IMPIANTO MOBILE: produttore “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto SPA”, tipo “Om Track Ulisse TK 096F”, matricola “99B01600T”.

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E
SOCIALE**

Su proposta del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

Vista l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i;

- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n.239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n.956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, produttore "Officine Meccaniche di Ponzano Veneto SPA", tipo "Om Track Ulisse TK 096F", matricola "99B01600T", presentata dalla società C.E.T. S.r.l., con sede legale in via Olmetti, 39/B – 00060 Formello (Rm) iscritta alla Camera di Commercio di Roma al R.E.A. n. 1236779 legalmente rappresentata da Soldi Giacinti nato a Villagrande Strisaili (NU) il 22 dicembre 1981, acquisita dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti in data 16 dicembre 2010 al prot. n. 48460/DB/04/06 e successive integrazioni di cui l'ultima acquisita al prot. n. 27860/04/06 in data 8 febbraio 2011, corredata dalla seguente documentazione:

- a) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma;
- b) dichiarazione sostitutiva del certificato generale del Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti del rappresentante legale;
- c) relazione tecnica;
- d) relazione tecnica di sintesi;
- e) certificato di conformità CE dell'impianto;

- f) ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n.956/09.

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi la Società C.E.T. S.r.l. ha formalmente rinunciato ai codici C.E.R. 01 04 99, 10 12 01, 10 03 02, 12 05 06, 13 13 02, 19 13 04, 19 13 06, 19 13 08 e 19 12 09 a seguito delle osservazioni dei partecipanti alla Conferenza.

Considerato che in data 19.9.2011 prot. n.166696-04/13 è stata acquisita la documentazione di cui al precedente capoverso;

Preso atto degli esiti favorevoli con cui si è chiusa la Conferenza di Servizi in data 12 settembre 2011, tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art. 14 ter, comma 7, della L.241/90.

Preso atto che l'impianto mobile per la triturazione di materiali solidi, è utilizzato per la frantumazione dei materiali inerti e la separazione delle eventuali parti ferrose contenuti al loro interno. L'impianto è semovente su cingoli autonomo. Tramite una tramoggia, un frantoio a mascelle ed un separatore magnetico il materiale inerte viene frantumato separando le eventuali parti metalliche. L'impianto ha una potenzialità di circa 99 t/h.

Rilevato:

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'attuazione di cui all'art. 208, comma 15, D.lgs 152/06 in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e quindi, nel caso de quo avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione, risultando definitivo il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare: conseguentemente la procedura di V.I.A, comporterà necessariamente la sospensione dell'istallazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che con l'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010 è stato abrogato l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 7, per i gestori di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero

Considerato:

- che nella fase istruttoria, non sono emersi elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione alla società C.E.T. S.r.l., di un impianto mobile per il recupero di rifiuti individuati con i codici CER indicati nell'elenco "codici CER

autorizzati” costituente l’allegato A della presente Determinazione; tutto ciò fermo restando quanto disposto dagli art. 184- bis e 184 – ter del D.lgs 152/2006.

Atteso:

- che l’autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull’intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall’art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006;
- che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell’impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall’art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nell’allegato B “Prescrizioni” del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento non si configura né come un’approvazione di progetto né come un’omologazione d’impianto mobile.

Preso atto che è fatto salvo quanto sarà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno eseguite le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore riguardo agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, d’igiene e sicurezza sul lavoro.

Visti gli allegati A - “Elenco codici CER autorizzati” e B - “Prescrizioni”, parti integranti del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto, che sussistono le condizioni per procedere al rilascio, alla società C.E.T. S.r.l., via Olmetti, 39/B – 00060 Formello (Rm) dell’autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell’art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n.152/2006 per anni 10 (dieci) dalla data di adozione del presente atto, all’esercizio dell’impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi della società, C.E.T. S.r.l., via Olmetti, 39/B – 00060 Formello (Rm), produttore “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto SPA”, tipo “Om Track Ulisse TK 096F”, matricola “99B01600T”:

L’impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 198.000 tonnellate/annue. La capacità giornaliera è stabilita in 792 t/giorno pari a un ciclo di lavoro di 8 ore (99 t/h).

Nell' impianto potranno essere avviati al trattamento finalizzato al recupero attraverso l'operazione "R5" i rifiuti non pericolosi richiamati nell'allegato A - "Elenco codici CER autorizzati", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

Il rilascio della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'allegato B - "Prescrizioni", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

La presente autorizzazione non esonera la C.E.T. S.r.l., con sede legale in Formello (Rm) via Olmetti, 39/B dall' acquisizione di ulteriori pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi.

In ogni caso, l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste dalla parte II titolo III del D.lgs.152/06.

L'autorizzazione, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza decennale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex art.29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società C.E.T. S.r.l e trasmesso al Comune di Formello alla Provincia di Roma alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il Direttore del Dipartimento
Programmazione Economica e Sociale
(Dott. Guido Magrini)

Allegato A alla determinazione n..... del..... concernente:

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società C.E.T. S.r.l via Olmetti, 39/B – 00060 Formello (Rm), produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto SPA”, tipo “Om Track Ulisse TK 096F”, matricola “99B1600T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

Elenco Codici CER autorizzati

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi.
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi.
01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 0103 04 e 01 03 05.
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07.
01 03 09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07.
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla.
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07.
01 04 11	Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11.
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11.
10 12 06	Stampi di scarto.
10 12 08	Scarti di ceramica ,mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico).

10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 01 13 09 e 10 13 10.
17 01 01	Cemento.
17 01 02	Mattoni.
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 17 01 06.
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.

Il Dirigente dell' Area Regionale
 "Ciclo Integrato dei Rifiuti"
 (Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
 "Attività Produttive e Rifiuti"
 (Dott. Mario Marotta)

Allegato B alla determinazione n..... del..... concernente:

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società C.E.T. S.r.l. via Olmetti 39 – 00060 Formello (Rm) produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto”, tipo “Om Track Ulisse TK 096F”, matricola “99B01600T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

Prescrizioni

L’impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e secondo le seguenti prescrizioni ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. nell’esercizio dell’impianto devono essere rispettati i criteri igienici sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. evitare la perdita accidentale dei rifiuti;
3. affidare a personale tecnico qualificato e aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
4. prevedere annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. adottare schermi sonori, specialmente in presenza di centri abitativi limitrofi;
6. assicurarsi che in presenza di piogge non sia possibile il dilavamento e la dispersione dei materiali;
7. attrezzare l’impianto con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
8. nello svolgimento delle campagne di attività la società deve operare nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
9. per lo svolgimento delle campagne di attività la società deve prestare le garanzie finanziarie previste dalla la deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n.

239, e pagare gli oneri istruttori previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009 n.956 e smi;

10. la prevista comunicazione per ogni singola campagna d'attività deve in ogni caso essere trasmessa anche alla Regione Lazio, a prescindere del sito prescelto.

Fermo restando quanto sopra, tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione.

Il Dirigente dell'Area Regionale
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"
(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
"Attività Produttive e Rifiuti"
(Dott. Mario Marotta)